

**Siped**  
Società Italiana di Pedagogia  
Fondato 1911

Dare la parola:  
professionalità pedagogiche,  
educative e formative.  
A 100 anni dalla nascita  
di don Milani

a cura di  
*Vanna Boffo*  
*Giovanna Del Gobbo*  
*Pierluigi Malavasi*

Junior Conference



  
**Pensa**  
MULTIMEDIA

# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

13

La Collana “Società Italiana di Pedagogia” nasce come strumento scientifico editoriale della SIPED. Conterrà Atti di Convegno Nazionali e Internazionali, raccolte di scritture di Summer School e di Seminari, come pure testi prodotti da Gruppi di Lavoro e di ricerca della SIPED.

### **Comitato scientifico della collana**

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxeberria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

### **Comitato di Redazione**

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

### **Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference**

*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Francesca Dello Preite* | Università degli Studi di Firenze  
*Francesco De Maria* | Università degli Studi di Firenze  
*Glenda Galeotti* | Università degli Studi di Firenze  
*Luca Grisolini* | Università degli Studi di Firenze  
*Zoran Lapov* | Università degli Studi di Firenze  
*Silvia Mugnaini* | Università degli Studi di Firenze  
*Giorgia Pasquali* | Università degli Studi di Firenze  
*Jessica Piccardi* | Università degli Studi di Firenze  
*Giada Prisco* | Università degli Studi di Firenze

**Collana soggetta a peer review**

Dare la parola: professionalità pedagogiche,  
educative e formative.

A 100 anni dalla nascita di don Milani

a cura di  
*Vanna Boffo*  
*Giovanna Del Gobbo*  
*Pierluigi Malavasi*

*Junior Conference*



ISBN volume 979-12-5568-130-4  
ISSN collana 2611-1322

2024 © by Pensa MultiMedia®  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)



# Indice

## • SALUTI ISTITUZIONALI

Alessandra Petrucci 18

## • INTRODUZIONE AI LAVORI

Leandro Lombardi 21  
*Dare la parola significa formare "cittadini sovrani"*

Giovanna Del Gobbo 23  
*Le professioni dell'educazione e della formazione nel solco della scuola pedagogica fiorentina*

Maria Tomarchio 28  
*Dare la parola. Il diritto e il dovere di dire le cose*

Pascal Perillo 33  
*"I care". L'impegno della ricerca pedagogica per le professioni educative, formative e pedagogiche*

### Panel 1

Educare al confronto. Progetti e valori, persone e comunità per le professioni educative

### Sottogruppo 1

## • COORDINATORI

Francesco Magni 39  
*Lo strano caso della «duplicazione» italiana dell'istruzione professionale. Motivi e speranze per un suo superamento*

<b>Antonia Chiara Scardicchio</b>	46
<i>L'educazione non è un App. Questioni di pensiero e libertà nel tempo della post-verità</i>	
<b>Monja Taraschi</b>	57
<i>Sulla strada del dialogo, pedagogia e diritto in viaggio con le parole</i>	
 <b>• INTERVENTI</b>	
<b>Vanessa Bettin</b>	64
<i>Educare è orientare e orientare è educare: l'orientamento fra cambiamenti e costruzioni di reti</i>	
<b>Eleonora Bonvini</b>	71
<i>Orientare alla scelta per ridurre le disuguaglianze: quando la segregazione formativa incontra l'"I care"</i>	
<b>Francesca Buccini</b>	76
<i>Dentro la povertà: riflessioni e prospettive di sviluppo</i>	
<b>Aurora Bulgarelli</b>	81
<i>Migranti adulti e apprendimento della Lingua Seconda per l'inclusione sociale. Indagine qualitativa sulle scuole di italiano L2 di Roma</i>	
<b>Chiara Carletti</b>	87
<i>Il tempo delle scelte: come costruire una Università inclusiva per una cittadinanza consapevole</i>	
<b>Lucia Carriera</b>	93
<i>La dimensione di 'casa' in comunità: esplorare l'esperienza vissuta per gli educatori professionali di comunità</i>	
<b>Giorgia Coppola</b>	98
<i>La fragilità ai margini: attualizzazioni del pensiero di don Milani</i>	
<b>Costanza Croce</b>	103
<i>Il santo scolaro e il valore educativo dell'arte nella Scuola di Barbiana</i>	
<b>Guendalina Cucuzza</b>	108
<i>Saperi a confronto. Il ruolo delle professioni educative nel dare voce al paziente e promuovere sistemi di cura integrata in ambito sanitario</i>	

**Sara Damiola** 113  
*Accompagnare le comunità locali: prospettive pedagogiche dopo la pandemia*

## Sottogruppo 2

### • COORDINATORI

**Teodora Pezzano** 120  
*Educare al confronto. La questione centrale della democrazia*

**Fabio Togni** 127  
*Specchio, specchio delle mie brame. Intorno al confronto e alla sua educazione*

### • INTERVENTI

**Francesca Di Michele** 135  
*Progetto L.E.A.R.N. pratiche di contrasto alla povertà educativa per una pedagogia della scelta e della responsabilità*

**Christian Distefano** 140  
*Valorizzare la professionalità pedagogica nei contesti scolastici: il ruolo del «pedagogista» tra inclusione e Cura educativa*

**Marianna Doronzo** 145  
*La gioia della conoscenza attraverso la pratica musicale: l'esperienza del maestro Milani*

**Letizia Gamberi** 150  
*Le competenze imprenditive in Alta Formazione: trasformare le idee in azione*

**Giuditta Giuliano** 156  
*La parola intra moenia*

## Sottogruppo 3

### • COORDINATORI

**Maria Vinciguerra** 162  
*“Promuovere “microcomunità generative” per sostenere la genitorialità. A 100 anni dalla nascita di don Milani*

• INTERVENTI

<b>Gaetana Tiziana Iannone</b> <i>Una lingua per essere: uno studio di caso nel Sai di Latina</i>	169
<b>Luisa Luini</b> <i>Le discussioni di gruppo nei processi di ricerca con photovoice: sostenere il confronto tra pari con processi di ricerca partecipativi</i>	175
<b>Taub Mikol Kulberg</b> <i>La motivazione nel service-learning quale elemento di prevenzione della dispersione scolastica</i>	180
<b>Dino Mancarella</b> <i>Lo studio della categoria di employability nell'alta formazione: una riflessione sviluppata sui CdL dell'area della formazione dell'Università degli Studi di Firenze</i>	186
<b>Alba Mussini</b> <i>Prendersi cura delle relazioni professionali: middle management scolastico e benessere organizzativo</i>	193
<b>Maria Grazia Proli</b> <i>Il recupero e la condivisione degli spazi pubblici urbani per generare modelli di vita sostenibile</i>	199
<b>Dalila Raccagni</b> <i>Confronto tra attori educativi. Il valore formativo dei focus group nel contesto del Cre-Grest / Oratorio Estivo</i>	205
<b>Angela Rinaldi</b> <i>Le parole per valutare in una scuola che innova</i>	210
<b>Faustino Rizzo</b> <i>Alla scoperta dei "loro più intimi doni": sfide e opportunità di educare in territori segnati dalla cultura mafiosa</i>	215
<b>Maria Romano</b> <i>A occhi aperti: formare i professionisti dell'educazione l'immaginazione pedagogica</i>	222

## Sottogruppo 4

### • COORDINATORI

**Raffaella Biagioli** 228  
*Scuola e professionalità educative*

**Maria Benedetta Gambacorti-Passerini** 233  
*Lavorare in educazione oggi: la sfida di formare professionisti capaci di educarsi ed educare al confronto nella complessità contemporanea*

**Francesca Torlone** 240  
*I professionisti dell'educazione degli adulti: evoluzione dell'identità pedagogica*

### • INTERVENTI

**Miriam Bassi** 248  
*La dimensione della cura nella relazione d'aiuto: una "core competence" per i professionisti dell'orientamento*

**Sabrina Falconi** 253  
*Il rapporto tra lifelong guidance e lifelong learning per costruire un mind set per la sostenibilità*

**Stefano Mazza** 260  
*Dialogo sul governo del cambiamento fra due epoche di transizione, alla ricerca di una forma educativa riflessiva ed ugualitaria*

**Giada Prisco** 264  
*Educazione, cooperazione, giustizia sociale: le parole del pensiero pedagogico di don Lorenzo Milani*

**Simone Romeo** 269  
*Dare o prendere la parola. La complessa dialettica dell'educazione democratica*

**Francesca Rota** 274  
*Educare alla sostenibilità: il ruolo della scuola come comunità di apprendimento partecipativo*

**Antonio Pio Ruggiero** 279  
*Pedagogie ed economie: educate al dialogo per futuri sostenibili*

<b>Marika Savastano</b>	283
<i>Presupposti filosofici per una relazione di aiuto: verso il costruito "I care"</i>	
<b>Christel Schachter</b>	288
<i>Orientamento e progetto di vita nella condizione dell'Active Ageing. Dalla prospettiva di Don Milani all'Intelligenza Artificiale</i>	
<b>Sara Scioli</b>	292
<i>PMI RISK ADAPT verso PMI T-Lab. Università, imprese, transizione ecologica: formare al confronto</i>	
<b>Maddalena Sottocorno</b>	297
<i>Uno sguardo sempre aperto sulla povertà educativa minorile</i>	
<b>Annamaria Ventura</b>	303
<i>Parole scolastiche, il messaggio contemporaneo di don Milani</i>	
<b>Elisabetta Villano</b>	308
<i>Educare al confronto: note retrospettive per una metariflessione pedagogica</i>	

## Panel 2

Pedagogie del dialogo, dinamiche storiche e culturali, prima e dopo Barbiana.  
Scenari emblematici nelle professioni educative, formative e pedagogiche

### • COORDINATORI

<b>Luca Bravi</b>	314
<i>La scuola del dialogo per restituire "voce" agli oppressi. Don Lorenzo Milani tra passato e presente</i>	
<b>Livia Romano</b>	320
<i>La nonviolenza come virtù etica nelle professioni educative: la lezione di don Milani</i>	

### • INTERVENTI

<b>Claudia Alborghetti</b>	327
<i>Il potere creativo della parola. Il dialogo pedagogico traduttivo tra Gianni Rodari e Jack Zipes in The Grammar of Fantasy per il pubblico americano</i>	

<b>Gabriele Brancaleoni</b>	333
<i>“Il Posto della letteratura per l’infanzia”: la parola ai libri, la parola alle insegnanti</i>	
<b>Luca Comerio</b>	337
<i>Una fucina di educazione attiva: la scuola all’aperto “Casa del sole” di Milano negli anni 1956-1963</i>	
<b>Giusy Denaro</b>	343
<i>«Nessuno più dei figli del povero à bisogno di essere istruito, e nessuno più di loro à diritto di esserlo a spese del proprio comune». La voce critica dei maestri nel difficile cammino della scuola popolare</i>	
<b>Simona Finetti</b>	348
<i>L’appello di don Lorenzo Milani arriva a Parma. L’esperienza di Ulisse Adorni tra scuola democratica inclusiva ed educazione ai media</i>	
<b>Cristina Gumirato</b>	354
<i>Le Nazioni Unite dei Bambini: dare voce ai cittadini di domani. L’esperienza di educazione alla cittadinanza interculturale promossa da Jella Lepman</i>	
<b>Rossana Lacarbonara</b>	360
<i>“Il mestiere più difficile”: la pedagogia di don Milani tra le pagine della rivista Noi donne (1967)</i>	
<b>Amalia Marciano</b>	365
<i>Mi sta a cuore: don Milani e la parola del futuro</i>	
<b>Chiara Martinelli</b>	371
<i>Dare una nuova parola. Alunni con disabilità negli anni Settanta</i>	
<b>Claudia Matrella</b>	376
<i>Don Milani ieri e oggi: la Parola che salverà “Barbiana”</i>	
<b>Silvia Pacelli</b>	381
<i>L’incontro tra don Milani e Mario Lodi e la scrittura collettiva per dare la parola</i>	
<b>Angelica Padalino</b>	386
<i>I ragazzi di Barbiana oggi: dispersione scolastica e criminalità minorile</i>	
<b>Patrizia A.F. Palmieri</b>	390
<i>Don Milani e Paulo Freire: due educatori, una sola pedagogia come pratica di libertà</i>	

**Valerio Palmieri** 395  
*Don Milani: precursore scomodo di una Chiesa da rinnovare*

### Panel 3

Dare la parola. Didattiche, percorsi d'inclusione e traiettorie di benessere per le professioni educative, formative e pedagogiche

#### Sottogruppo 1

##### • COORDINATORI

**Alessia Cinotti** 399  
*Percorsi di inclusione nella disabilità. Il decentramento del sapere nelle professioni educative*

**Silvia Guetta** 405  
*La relazione e la parola nelle proposte educative di Lorenzo Milani*

##### • INTERVENTI

**Matteo Adamoli** 412  
*Il framework TPACK nello sviluppo professionale delle competenze digitali dei docenti: un percorso di Faculty Development*

**Massimiliano Andreoletti** 417  
*Il ruolo dell'insegnante nell'introduzione di un videogioco per l'apprendimento della grammatica italiana all'interno dell'attività formativa*

**Veronica Berni** 427  
*Parola liberata, parola liberante. Riflessioni pedagogiche sul potere di "dare voce" ai ragazzi detenuti tramite la proposta teatrale in carcere minorile*

**Gabriele Biagini, Alice Roffi** 432  
*Percezioni degli educatori sull'utilizzo delle App Educative nei servizi per l'infanzia 3-6*

**Massimiliano Bozza** 439  
*La Prassi pedagogica del Teatro dell'Oppresso. Un caso studio con richiedenti protezione internazionale in Salento*

<b>Andrea Brambilla</b>	446
<i>L'attualità dell'esperienza di don Milani. Analogie tra il Manifesto "Una scuola" e Barbiana in Classcraft</i>	
<b>Zoran Lapov</b>	451
<i>Tra esilio, vocazione e competenza: l'impegno pedagogico di don Milani</i>	
<b>Valentina Pagliai</b>	457
<i>Fare comunità: l'esempio delle Murate di Firenze come contesto formativo</i>	
<b>Marianna Piccioli</b>	462
<i>Verso lo sviluppo di pratiche inclusive: l'atto intenzionale di progettare l'inclusione</i>	
<b>Pierpaolo Rossato</b>	469
<i>Aver cura dell'educazione: emancipazione e libertà</i>	
<b>Claudia Salvi</b>	473
<i>Il progettista pedagogico nelle imprese per uno sviluppo sostenibile, resiliente e integrale</i>	
 <b>Sottogruppo 2</b>	
 • <b>COORDINATORI</b>	
<b>Menichetti Laura</b>	479
<i>Percorsi di inclusione e traiettorie di benessere. Dalla cinematica alla dinamica</i>	
 • <b>INTERVENTI</b>	
<b>Valeria Cotza</b>	488
<i>Da tutor a educatori di rete: ridefinire servizi e professionalità contro la dispersione scolastica</i>	
<b>Giulia Cuzzo</b>	496
<i>La voce degli studenti nella comunità scolastica: prospettive pedagogiche di giustizia sociale per l'innovazione didattica e il successo professionale</i>	
<b>Letizia Ferri</b>	501
<i>Il TLC come generatore di comunità di pratica nell'ambito della ricerca universitaria: un'esperienza di educazione al confronto</i>	

**Francesca Franceschelli** 506  
*Professioni educative e inclusione: "I-Care" come pratica di benessere*

**Claudia Fredella** 510  
*Un'indagine esplorativa sulla relazione tra scuola ed extra scuola:  
il caso del quartiere San Siro di Milano*

**Elena Gabbi, Ancillotti Ilaria** 518  
*Promuovere la progettazione di interventi educativi per la prosocialità  
nella scuola attraverso i prodotti audiovisivi*

**Giulia Lampugnani** 527  
*La costruzione dell'identità professionale e accademica  
nel percorso dei dottorandi in Educazione della Società Contemporanea:  
uno sguardo dall'interno*

**Alessandra Anna Maiorano** 536  
*Dare parola a studentesse e studenti sul corso di laurea c  
ome spinta al cambiamento: analisi dei dati qualitativi emergenti  
del questionario di una ricerca Mixed Methods*

### Sottogruppo 3

#### • COORDINATORI

**Francesca Bracci** 544  
*Epistemologia postumana della pratica trasformativa*

**Giuliano Franceschini** 552  
*Verso una definizione provvisoria di inclusione scolastica*

#### • INTERVENTI

**Silvia Micheletta** 561  
*Il feedback: qualità distintive e riflessioni sulla sua efficacia*

**Ilaria Paolicelli** 567  
*Tra individualizzazione e personalizzazione: punti di contatto  
tra l'esperienza educativa di don Milani e le moderne pratiche inclusive*

**Giovanni Papagni** 572  
*Dare la parola alle professioni educative e pedagogiche  
sulla fragilità dei giovani*

<b>Elisa Rossoni</b>	578
<i>Le culture del gioco con la disabilità infantile. Un progetto di ricercata partecipata con genitori migranti di bambini con disabilità</i>	
<b>Pia Sacco</b>	584
<i>Le metodologie cooperative per la partecipazione e l'inclusione sulla scia dell'insegnamento di don Milani</i>	
<b>Silvia Sangalli</b>	588
<i>Dare la parola ai corpi. L'inclusione dei giovani fragili attraverso la pratica motorio-sportiva</i>	
<b>Angela Spinelli</b>	593
<i>Partecipazione nelle pratiche narrative digitali. Il caso di studio del progetto PRESTO</i>	
<b>Donatella Visceglia</b>	599
<i>Educare liberi. Promuovere la parità di genere a scuola attraverso l'albo illustrato e la autoriflessione</i>	

#### Panel 4

Sperimentare incontri. Dati, società, scelte empirico-sperimentali  
nelle professioni educative, formative e pedagogiche

#### • COORDINATORI

<b>Irene Biemmi</b>	605
<i>Professione docente: femminilizzazione dell'insegnamento e formazione ad una cultura di genere</i>	
<b>Salvatore Patera</b>	608
<i>Lorenzo Milani e Paulo Freire: riflessioni sul "posizionamento" in educazione</i>	

#### • INTERVENTI

<b>Del Gobbo Giovanna, Cristina Banchi</b>	615
<i>Quali strategie educative possono promuovere l'Active Ageing nel passaggio dalla vita lavorativa al pensionamento?</i>	

<b>Alessio Castiglione</b> <i>Insegnare e imparare con Instagram</i>	620
<b>Luca Grisolini</b> <i>Rintracciare esperienze di governance del patrimonio culturale in Toscana: primi risultati di un'indagine regionale</i>	630
<b>Elisa Guasconi</b> <i>Pratiche di formative assessment per promuovere abilità di comprensione dei testi. Una sperimentazione nella scuola secondaria</i>	636
<b>Lucia Maniscalco, Martina Albanese</b> <i>Il Mediterraneo una risorsa sostenibile: Swot Analysis sulle pratiche di educazione ambientale</i>	643
<b>Sofia Marconi</b> <i>"Stare bene", insieme. Il dispositivo patrimonio culturale per il benessere comunitario</i>	650
<b>Silvia Mugnaini</b> <i>Competenze in materia di sostenibilità per le organizzazioni dell'economia sociale: un piano di ricerca empirica</i>	656
<b>Marta Pampaloni</b> <i>Il dispositivo della biblioteca sociale nei contesti penitenziari: i risultati di una ricerca-azione in due istituti penitenziari</i>	664
<b>Vincenzo Nunzio Scalcione</b> <i>Appreciative Inquiry: uno strumento valutativo per l'incremento delle prestazioni lavorative nella scuola</i>	671

# Orientare alla scelta per ridurre le disuguaglianze: quando la segregazione formativa incontra l’“I care”

Eleonora Bonvini

*Dottoranda*

*Università di Bologna - eleonora.bonvini2@unibo.it*

## 1. Introduzione

La segregazione formativa, all’interno del sistema educativo italiano, emerge come un fenomeno di cruciale importanza nonché come un insieme complesso di meccanismi che contribuiscono alla produzione di disuguaglianze a carico di studenti e studentesse appartenenti a categorie socialmente svantaggiate. La persistenza di tali dinamiche rende questa categorizzazione un fattore predittivo delle prestazioni scolastiche e, più in generale, delle opportunità formative e lavorative future (Ballarino, Checchi, 2006; Romito, 2016). Nel passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado, è possibile accedere ad ambienti molto diversi a seconda del tipo di filiera che si sceglie o in cui si viene indirizzati. In relazione a ciò, la letteratura mette in luce l’importanza del ruolo dell’insegnante nell’indirizzare i propri studenti verso il percorso di studi futuro (Argentin et al., 2017; Batruch, Geven, Kessenich, Van de Werfhorst, 2023).

Già nel 1967 don Milani, in *Lettera a una professoressa*, sottolineava quanto fosse necessaria una postura etica e pedagogicamente consapevole dell’insegnante verso i propri interlocutori, facendo appello al recupero di una responsabilità educativa in grado di valorizzare le scelte personali di ciascun individuo. In linea con queste riflessioni, il contributo prenderà in esame uno studio che indaga se e in che misura gli insegnanti possano essere condizionati dalle caratteristiche ascritte degli studenti nel suggerire loro un determinato percorso scolastico piuttosto che un altro (Bonvini, Righi, Impacciatore, 2023).

## 2. La segregazione formativa tra classe sociale, genere e provenienza

I rischi che il priore di Barbiana aveva denunciato quando ribadiva che “nulla è più ingiusto che fare parti uguali tra diseguali” (Milani, 1967, p. 5) sembrano fare da eco, ancora oggi, al fenomeno della segregazione formativa nel nostro Paese. Quello che il priore denunciava, a suo tempo, era come l’appartenenza sociale determinasse in maniera drastica il futuro degli studenti provenienti dalle classi subalterne, quale destino inscritto e difficilmente affrancabile dalla loro condizione di partenza. A questo proposito, la letteratura mette in evidenza come determinati

fattori ascritti possano influenzare, ancora oggi, le traiettorie degli studenti italiani sia in termini di esiti, sia di scelte scolastiche e lavorative. Rispetto al genere, ad esempio, è nota la minore propensione delle ragazze a iscriversi a percorsi universitari in area STEM (Almalaurea, 2022), allo stesso modo, per quanto riguarda il rendimento scolastico, i dati Invalsi (2022) mettono in luce che le ragazze, rispetto ai loro coetanei, ottengono punteggi più bassi nelle prove di contenuto matematico rispetto a quelle di competenza linguistica. In relazione alla provenienza straniera, a fronte di un aumento di iscritti di studenti di origine straniera nella scuola italiana, permane, per questi studenti, un divario maggiore sia in termini di ritardo scolastico, con rischi di abbandono; sia in termini di rendimento che risulta, in percentuale, più basso rispetto agli studenti italiani. Inoltre, per quanto riguarda le scelte della secondaria di secondo grado, si attestano più presenze nelle filiere tecnico-professionali rispetto a quelle liceali (Miur, 2021). Infine, rispetto alla classe sociale, la letteratura mette in risalto come questa possa condizionare sia la performance scolastica, sia gli esiti formativi. A parità di performance scolastica, in media, vengono premiate maggiormente le categorie più avvantaggiate rispetto a quelle subalterne (Checchi & Flabbi, 2007; Geven, Wiborg, Fish & Van de Werfhorst, 2021).

### 3. Il ruolo delle rappresentazioni degli insegnanti nelle transizioni scolastiche

Studi sia qualitativi sia quantitativi, mettono in luce che gli atteggiamenti orientativi degli insegnanti possono essere condizionati dal genere, dall'origine sociale e dalla provenienza straniera. Ad esempio, a parità di rendimento scolastico, gli insegnanti premiano maggiormente le categorie di studenti appartenenti alle classi più agiate, orientandoli più frequentemente verso la filiera liceale (Argentin, Barbieri & Barone, 2017). Al contrario, a studenti con provenienza straniera, suggeriscono più frequentemente le filiere tecniche e professionali (Glock & Krolak-Schwerdt, 2012), come nel caso italiano (Ress & Azzolini, 2014). In relazione al genere, sempre a parità di performance scolastica, quello femminile viene più spesso incoraggiato a seguire carriere umanistiche o di cura (Leonelli & Biemmi, 2016) rispetto a quelle tecnico-scientifiche e viceversa (Biemmi, 2020). Questi meccanismi di selezione possono essere guidati da diversi fattori. Da un lato, prevenendo l'insuccesso scolastico degli studenti più fragili (con meno risorse economiche, culturali o linguistiche), gli insegnanti tenderebbero a orientare al "ribasso" per proteggere da un ipotetico fallimento (Bonizzoni, Romito & Cavallo, 2014). Dall'altro, questo può essere la conseguenza di rappresentazioni guidate da stereotipi e pregiudizi in relazione a genere, provenienza straniera e classe sociale. In linea con questa prospettiva, alcuni studi sottolineano che, per quanto riguarda il rendimento scolastico, coloro che si trovano in posizione di svantaggio sulla base delle proprie condizioni ascritte sarebbero oggetto di un pregiudizio negativo (Triventi, 2020). Secondo altri, questi giudizi non sarebbero strettamente legati alla sola performance scolastica, ma sarebbero più attinenti ad una serie di

categorizzazioni preconcepite (Wang, Rubie-Davies & Meissel, 2018) come, per esempio, credere che gli studenti maschi e stranieri abbiano capacità accademiche ridotte (Åhslund & Boström, 2018) o una condotta in classe peggiore. Oltre a ciò, anche i condizionamenti e le aspettative delle famiglie giocano un ruolo significativo nella scelta del percorso per i figli: si differenziano sulla base dell'appartenenza di classe o della provenienza straniera (Lievore & Triventi, 2022), con l'obiettivo di mantenere o migliorare il proprio status sociale. Un fattore, questo, che spingerebbe gli insegnanti ad essere più inclini ad assecondare le aspettative dei genitori nella scelta dell'indirizzo scolastico, confermando le loro attese (Gilgen & Stocker, 2022).

#### 4. Metodologia e risultati

All'interno di questo quadro teorico si colloca lo studio che ha avuto l'obiettivo di comprendere se e in che modo le rappresentazioni degli insegnanti veicolassero stereotipi durante il processo orientativo. A questo proposito, è stata creata una situazione sperimentale attraverso la somministrazione di un questionario distribuito a 188 insegnanti di scuola secondaria di primo grado. A ciascun docente è stato proposto il profilo fittizio di uno studente tra quattro possibili, accompagnato da un'immagine che lo ritraeva (si è visto che visualizzare mentalmente l'immagine può facilitare la sollecitazione dello stereotipo (cfr. Meissner & Rothermund, 2015)). Le descrizioni dei quattro profili erano esattamente le stesse, ad eccezione del genere, della provenienza geografica e del titolo di studio dei genitori (ESCS). Dopo aver raccolto le informazioni socio-anagrafiche degli intervistati, è stato chiesto loro di leggere il profilo dello studente assegnato e di dichiarare quanto fosse adatto a frequentare diversi percorsi scolastici superiori (tra otto possibili) in una scala da 1 (per niente adatto) a 5 (molto adatto). L'indagine mostra che, a parità di performance, gli insegnanti sono influenzati dalle caratteristiche ascritte degli studenti nel suggerire percorsi scolastici futuri (Graf. 1). Sebbene un insegnante sia più propenso a indirizzare uno studente straniero di bassa estrazione sociale verso un percorso tecnico-professionale perché prevede un rischio maggiore di fallimento scolastico, non vi sono ragioni "reali" di insuccesso scolastico che giustificano che una studentessa sia più adatta di un collega maschio a iscriversi a un liceo pedagogico o linguistico, o a seguire un percorso tecnico. In questo modo, la variabile legata al genere può suggerire la presenza di forme di stereotipie nell'attribuzione di un consiglio orientativo in misura maggiore rispetto alle variabili legate alla provenienza straniera e alla classe sociale.

#### 5. Conclusioni

In conclusione, a partire dall'analisi del fenomeno della segregazione formativa si è voluta sottolineare l'importanza del ruolo degli insegnanti all'interno del processo

orientativo. In tal senso, il dialogo con la letteratura di riferimento e con i dati presentati ha sollecitato una riflessione relativa all’*I care* di don Milani. Il prendersi cura può essere rintracciato in una postura etica e consapevole in grado di correggere potenziali forme di disuguaglianza ed esclusioni, affrancandosi da quei meccanismi – impliciti o meno – che possono rafforzare visioni binarie e riduttive della realtà. Un appello al recupero di una responsabilità educativa in grado di valorizzare la scelta personale di ciascun individuo: responsabilità il cui “fine giusto” è quello di ripensare a una scuola “dedicata al prossimo”.

## Riferimenti bibliografici

- AlmaLaurea (2022). *XXIV Indagine AlmaLaurea sul profilo dei laureati 2022*. Bologna: AlmaLaurea
- Åhslund, I., & Boström, L. (2018). Teachers’ Perceptions of Gender Differences. What about Boys and Girls in the Classroom? *International Journal of Learning, Teaching and Educational Research*, 17(4), 28-44.
- Argentin, G., Barbieri, G., & Barone, C. (2017). Origini sociali, consiglio orientativo e iscrizione al liceo: Un’analisi basata sui dati dell’Anagrafe Studenti. *Politiche Sociali*, 4 (1), 53-74.
- Ballarino, G., & Checchi, D. (2006). *Sistema scolastico e disuguaglianza sociale. Scelte individuali e vincoli strutturali*. Bologna: Il Mulino.
- Batruch, A., Geven, S., Kessenich, E., & van de Werfhorst, H.G. (2023). Are Tracking Recommendations Biased? A Review of Teachers’ Role in the Creation of Inequalities in Tracking Decisions. *Teaching and Teacher Education*, 123, 103985, 1-18.
- Biemmi, I. (2020). Orientare nell’ottica della parità di genere: una riflessione pedagogica. *Lifelong Lifewide Learning*, 16 (35), 121-130.
- Bonizzoni, P., Romito, M., & Cavallo, C. (2014). L’orientamento nella scuola media: una concausa della segregazione etnica nella scuola superiore?. *Educazione Interculturale*, 12 (2), 199-217.
- Bonvini, E., Ghigi, R., & Impicciatore, R. (2023). Rappresentazioni degli insegnanti e disuguaglianze nell’orientamento scolastico. *Polis, Ricerche e studi su società e politica*, 3, 357-392.
- Checchi, D., & Flabbi, L. (2007). Intergenerational Mobility and Schooling Decisions in Germany and Italy: The Impact of Secondary School Tracks. *Rivista di politica economica*, 3, 7-57.
- Geven, S., Wiborg, Ø.N., Fish, R.E., & Van de Werfhorst, H.G. (2021). How Teachers Form Educational Expectations for Students: A Comparative Factorial Survey Experiment in Three Institutional Contexts. *Social Science Research*, 100, 102599, 1-20.
- Gilgen, S., & Stocker, M. (2022). Discrimination at the Crossroads? Evidence from a Factorial Survey Experiment on Teacher’s Tracking Decisions. *Swiss Journal of Sociology*, 48 (1), 77-105.
- Glock, S., & Krolak-Schwerdt, S. (2012). Does Nationality Matter? The Impact of Stereotypical Expectations on Student Teachers’ Judgments. *Social Psychology of Education*, 16 (1), 111-127.
- Invalsi (2022). *Rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2021-22*. Rapporto risultati 2022. Roma: Invalsi.

- Leonelli, S., & Biemmi, I. (2016). *Gabbie di genere, retaggi sessisti e scelte formative*. Torino: Rosenberg & Sellier.
- Lievore, I., & Triventi, M. (2022). Social Background and School Track Choice: An Analysis Informed by the Rational Choice Framework. *Acta Sociologica*, 65 (2), 111-129.
- Meissner, F., & Rothermund, K. (2015). A Thousand Words are Worth More Than a Picture? The Effects of Stimulus Modality on the Implicit Association Test. *Social Psychological and Personality Science*, 6(7), 740-748.
- Ress, A., Azzolini, D. (2014). Primary and Secondary Effects of Social Background on Educational Attainment in Italy. Evidence from an Administrative Dataset. *Italian Journal of Sociology of Education*, 6 (1), 53-80.
- Romito, M. (2016). *Una scuola di classe. Orientamento e disuguaglianza nelle transizioni scolastiche*. Milano: Guerini.
- Scuola di Barbiana (1967). *Lettera a una professoressa*. Firenze: Libreria Editrice Fiorentina.
- Triventi, M. (2020). Are Children of Immigrants Graded Less Generously by Their Teachers than Natives, and Why? Evidence from Student Population Data in Italy. *International Migration Review*, 54(3), 765-795.
- Wang, S., Rubie-Davies, C.M., & Meissel, K. (2018). A Systematic Review of the Teacher Expectation Literature over the Past 30 Years. *Educational Research and Evaluation*, 24(3-5), 124-179.